

*I partiti abbandonano la politica dei passi indietro e vogliono più visibilità*

# «Esperimento finito»

*Raisi: «Abbiamo donato il sangue, ma quella fase si è chiusa»*

## Adesso la destra scarica Guazzaloca

di Luca Molinari

La destra scarica Re Giorgio. Sconfitto, ridotto all'interno del bacino elettorale classico del centrodestra bolognese, Giorgio Guazzaloca si vede presentare il conto da quei partiti alleati a cui per cinque anni ha chiesto di fare passi indietro sull'altare della civicità. Un sacrificio necessario per restare al governo nella rossa Bologna che però si è rivelato vano. E così Forza Italia e An mettono in chiaro una cosa: si torna al primato dei partiti, a una forte opposizione politica a Sergio Cofferati e al centrosinistra di nuovo al governo di Bologna.

Una lettura su cui concordano tutti i big della destra. Il più esplicito è Francesco Osti, coordinatore cittadino di Forza Italia, fra i non eletti a Palazzo D'Accursio. «Io non so se Guazzaloca farà il consigliere comunale o meno, non ne ho idea: l'ho visto ma non ne abbiamo parlato; però

so che, siccome Cofferati sarà un sindaco politico, è innegabile che i partiti avranno maggiore centralità».

Sul piatto del riequilibrio tra civici e polo i partiti mettono anche i numeri: dei 18 seggi conquistati dalla minoranza 9 sono ad appannaggio di Fi e An e altrettanti di Ltb dove però almeno tre eletti (Gianluca Galelletti, Maria Cristina Marri, Alecs Bianchi) hanno in tasca la tessera dell'Udc. Ed è proprio su La tua Bologna che Osti indirizza il suo ragionamento: «Ltb è una risorsa importante ed è giusto che ci sia un agire comune, ma su certi temi tocca ai partiti esprimere un certo ruolo, più politico». Basta politica dei passi indietro, quindi. Dell'idea tutta guazzalochiana che con la civicità e la sola amministrazione si vincono le elezioni.

Su questo è esplicito Enzo Raisi, coordinatore provinciale di An.

«Guazzaloca deve fare le sue scelte, ma una fase si è chiusa ed è anche ora che i partiti riprendano il loro ruolo». Raisi mette in dito nella piaga delle continue richieste di arretramento che in questi cinque anni Guazzaloca ha fatto ai partiti alleati. «Abbiamo dato molto, versato molto sangue, fatto passi indietro. Guazzaloca è e resta un leader, un punto di riferimento, ma spiega Raisi - i partiti devono recuperare il loro ruolo, non ha senso che restino solo dietro alla lista civica».

Sull'insufficienza della civicità interviene anche Daniele Carella, consigliere comunale rieletto per Forza Italia. «Guazzaloca ha perso perché, se è vero che per vincere si deve aggiungere la civicità alla politica, è anche vero che la civicità senza la politica è sterile». Poi l'accusa: «Ho massima stima di Guazzaloca, ma chi

l'ha circondato non ha capito che la civicità in se è un valore aggiunto, da sola non basta».

Più conciliante, in casa Forza Italia, Paolo Foschini che si aggrava una forte sinergia tra civici e polisti anche all'opposizione. Ma sarà Guazzaloca a guidare l'opposizione a Palazzo D'Accursio? Il dubbio è aperto e pochi azzardano previsioni. «Chiedetelo a lui: io posso solo dire che la destra esisteva prima di Guazzaloca, esiste con Guazzaloca ed esisterà dopo Guazzaloca», taglia corto Galeazzo Bignami, An.

*L'azzurro  
Daniele Carella:  
«La civicità  
da sola non basta  
a vincere le elezioni»*

